

## LIBRI

DI GIULIA ZIINO

ROMANZO

# ADA NON AVEVA NOME PER TUTTI ERA SOLO “LA MAMMA DI DARIA”

La figlia disabile cui dedicarsi, il tumore, l'addio



ADA D'ADAMO  
COME D'ARIA (Elliot,  
pp. 144, euro 15)

«Quando hai un figlio disabile cammini al posto suo, vedi al posto suo, prendi l'ascensore perché lui non può fare le scale, guidi la macchina perché lui non può salire sull'autobus. **Diventi le sue mani e i suoi occhi, le sue gambe e la sua bocca.** Ti sostituisci al suo cervello. E a poco a poco, per gli altri, finisci con l'essere un po' disabile pure tu: un disabile per procura. Sono certa che questa sia la ragione per cui molte persone mi chiamano col tuo nome. Un lapsus frequente, un processo di identificazione inevitabile. Non sono io, sono “la mamma di Daria”. Anzi, sono “la mamma” e basta».

**Quando rimane incinta Ada non sa che la sua vita cambierà per sempre:** una mancata diagnosi prenatale, una neonata stranamente piccola, un pianto infinito. I primi dubbi dei medici, le conferme degli esami, la “grande fuga” di amici e conoscenti di fronte al dolore, la forza di quei pochi che restano. Sedici anni dopo, il corpo che ha tradito Daria alla nascita, tradisce anche Ada: tumore, chemio. E lei decide di scrivere a questa figlia fatta d'aria. **Ada d'Adamo è morta a marzo,** del suo libro (che è nella dozzina finale per lo Strega), coraggioso e forte come una coltellata, si è parlato molto allora. Non dimenticarla, leggerlo è renderle omaggio, ritrovarsi per alcuni, capire per altri.

### IN BREVE



ANTONELLA SBUECZ  
IL MIO NOME È A(N)SIA  
(Feltrinelli)

Le paure dei ragazzi, il bullismo e l'Alzheimer in una storia che va dritta d'un fiato



ANDREA CAMILLERI  
LA PAURA DI MONTALBANO  
(Sellerio)

Il commissario con la febbre, e altri racconti. Da rileggere a vent'anni dall'uscita

## MUSICA

DI ANDREA LAFFRANCHI

CLASSIFICHE

# NAPOLI VA IN GOL ANCHE CON HIP HOP ED ELETTRONICA

La selezione che sostituisce mandolino e melodia

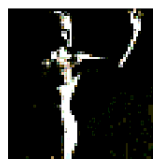


IL MALE CHE MI FAI  
GEOLIER FEAT  
MARRACASH



Napoli vince anche lo scudetto della musica. Non più mandolino e melodia, sono i nuovi suoni dell'hip hop e dell'elettronica a caratterizzare la colonna sonora e a **portare la lingua napoletana in alto nelle classifiche.** La celebrazione arriva dal blog internazionale For the Record di Spotify. La piattaforma svedese ha raccolto i dati e fotografato una realtà da 2 miliardi di stream in un anno. **Il numero tutelare resta Pino Daniele:** è ancora il terzo artista napoletano più ascoltato. È il rap però ad aver sintonizzato Napoli su nuove frequenze: l'hip hop ha trovato un altro polo, non c'è solo Milano. **Il nuovo re è Geolier,** il più ascoltato che con *M' Manc* firma (con Sfera Ebbasta e Shablo) il brano con più stream e ora continua con *Il male che mi fai* con Marra in vista del *Marrageddon* di settembre, il festival rap che toccherà Napoli e Milano. Luché e Clementino girano da tempo, fra gli emergenti Lele Blade e Mv Killa ma non c'è solo rap: l'elettronica elegante dei Nu Genea si è fatta notare anche all'estero, Liberato non è solo mistero sull'identità, Gigi D'Alessio (anche se ormai canta in italiano) è un classico. E soprattutto c'è *Mare fuori*, la serie Rai che ha piazzato due brani nella topio, la sigla *O mar for* e *Origami all'alba*. L'anno prossimo, con o senza Spalletti, si canterà ancora Napoli.

### LE SCELTE



CHRISTINE  
AND THE QUEENS  
TEARS CAN BE SO SOFT  
La cantautrice allarga il suo mondo: un campionamento da Marvin Gaye e un'atmosfera da Bristol sound Anni 90



GRIAN CHATTEN  
FAIRLIES  
Il frontman dei Fontaines D.C. ha un progetto solista. Qui punta su una ballad acustica: meno dark che con la band, ma la sua voce resta un marchio



© RIPRODUZIONE RISERVATA